



il CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



ANIMA LUNGA

E' per me doveroso, questo mese, utilizzare questa mia prima pagina per ricordare una delle persone che più ha seguito e contribuito da vicino a tutto ciò che è dentro e ruota attorno a "Il Contenitore": Antonio Lavagnini.

"Ci ha lasciati", spesso si dice per descrivere l'abbandono della vita terrena da parte di qualsiasi anima... beh, io trovo improprio l'utilizzo di questa frase in merito alla circostanza, perché credo fermamente che ognuna di queste anime, una volta terminata la propria esistenza terrena, continui a vivere nelle persone con le quali la sua stessa esistenza si è incontrata; queste anime che ci "lasciano" (le virgo-

lette sono d'obbligo) poi, più riusciranno a lasciare impronte di grande altruismo, simpatia, giustizia su questa Terra, più il polmone del nuovo che si avvicenda al vecchio si riempirà automaticamente di necessaria e vitale aria fresca e delicata... d'altronde penso che ogni singola pagina della storia dell'uomo si crei grazie all'ausilio di questo importante meccanismo.

Di solito con il nomignolo di "anima lunga" si vuole simpaticamente rimarcare l'elevata altezza fisica di una persona, con questo pezzo il cui titolo è proprio "anima lunga" voglio omaggiare il nostro Antò, la cui grande statura andava di pari passo con quella dell'anima.

Di Antonio, personalmente, potrei ricordare mille cose, visto che era un mio cugino, ma se in qualche modo dovessi focalizzare le mie parole sulle caratteristiche che più riscaldavano il nostro rapporto umano, beh non potrei fare a meno di descrivere il suo altruismo e la sua simpatia. La generosità mostrata nei confronti della mia persona e nei confronti - soprattutto - di tutti i nostri progetti di solidarietà credo che non sia davvero quantificabile ed è per questo che io, come cugino, ma soprattutto come papà di questo giornale, a nome di tutta la redazione, voglio dirgli ancora una volta GRAZIE per tutto ciò che di grande ha fatto per noi e, di riflesso, quindi, per tutte quelle persone meno fortunate che in tutti questi anni abbiamo aiutato, stiamo aiutando e ci auguriamo di aiutare per tanto tempo ancora. Per raccontarvi della sua simpatia invece... beh... come un lampo un flashback fa capolino alla mia memoria e penso subito alle tante partite alla tombola che abbiamo fatto insieme con tutta la famiglia. Dovete sapere che non mi è mai piaciuto questo gioco, ho sempre partecipato sbuffando, ma quando sapevo che c'era Antonio in casa, la storia cambiava totalmente. Quante risate, quante battute e poi il nostro eterno non vincere... sfortunati al gioco, fortunati in amore... già io ho trovato Manu e tu la tua speciale sorella "Lilli"... Adesso però il "Tabelliere" ha tirato su il tuo numero e anche se nessuno ha il coraggio di urlare "Tombola", non butterò via le mie cartelle, perché fanno parte di me, della mia vita, di quel ciclo naturale che alla fine tutti ci livella. Una sola cosa mi rende davvero felice e che poi fondamentalmente non rappresenterà una tombola ma, nessuno me ne voglia, almeno una bella cinquina sì: sei riuscito a vivere intensamente i tuoi ottantacinque anni (grazie soprattutto all'infinito amore fatto di mille e cure e attenzioni di tua sorella Iliana) e li hai terminati con una morte giusta, senza alcuna sofferenza, proprio come meriterebbero tutti quegli uomini veri come te. Ciao Antò, sorridi anche per noi...

Emiliano Finistrella

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Palco Solidale 2008	pag. 2
Emergency: aggiornamenti	pag. 3
Bisogno di fiducia	pag. 4
Parole d'amore	pag. 5
Trovato l'articolo adesso...	pag. 6
... parliamo del Cavoloni!	pag. 7
Pro Loco: S. Giovanni 2008	pag. 8
Belle notizie dal Brasile...	pag. 9
Roxy Team: Casting 2008	pag. 10
Borgata: inizia la stagione!	pag. 11
Burundi: nelle mani di Dio	pag. 12
Esiste ancora la fanciullezza?	pag. 13
Auguri, auguri e cruciverba	pag. 14
Sorrisi, arte e proverbi	pag. 15
Una squadra del '69	pag. 16



LE NOSTRE ATTIVITÀ



GIUGNO, UN MESE... IL PATRONO

Come accennato il mese scorso, quest'anno, se Dio vorrà, organizzeremo due serate che anticiperanno la festività del nostro Santo Patrono. Eh sì, noi vi daremo l'aperitivo, per il pranzo ed il digestivo ci penserà la Pro Loco locale. Partiremo domenica 15 giugno alle ore 21,00 presso il campetto della Valletta con uno spettacolo tutto nuovo ed un po' particolare. E' nostro desiderio rivivere questi nostri undici anni di associazione insieme a voi, speriamo, ed ai nostri affezionati collaboratori. Sarà un incontro tra amici che si riuniscono attorno ad un tavolo ed ognuno dirà "la sua". Naturalmente il relatore principale sarà Emi e, tra un'emozione e l'altra vi saranno interessanti proiezioni... Beh, mi sembra di aver svelato anche troppo... Vi aspettiamo numerosi! Giovedì 19, sempre alle 21, sempre al solito posto, vi riproporranno la visione di quel settanta per cento del terzo DVD dedicato al Fezzano alto. Logicamente, per tutta la durata delle due serate sarà presente la nostra grande amica "damigiana", quell'oggetto per alcuni insignificante ma di importantissimo valore per poter mantenere salde le fondamenta dei ponti che abbiamo costruito col Brasile (adozioni a distanza), con Emergency in Sudan (centro Sa-

lam di cardiocirurgia infantile), con Simone Sivori e col "grande" Padre Bepi in Burundi.

Infine dal 20 al 24, presso il locale di via Di Santo 1 (inizio scalinata della "Marina"), concessomi gentilmente da mio cugino come alcuni anni fa, vi riproporrò una mostra fotografica. Dopo due anni di assenza ho capito ciò che vi farebbe piacere ed allora ho deciso che il tema di quest'anno saranno nuovamente i "personaggi". Grazie all'amico Gian Paolo De Robertis che dalla Svezia continua a mandarmi "dischetti" con foto da lui fatte prima di "espatriare" o durante le sporadiche vacanze, ho parecchio materiale nuovo che vorrei unire alla ormai consolidata raccolta in mio possesso. Voglio stuzzicare il vostro appetito con questo anteprima (foto), che ne dite, non l'avete riconosciuta questa nostra fezzanotta? Vi aspetto alla mostra e sarò lieto di darvi spiegazioni in proposito (naturalmente entro i miei modesti limiti), spiegazioni dettate, soprattutto, dall'amore verso il mio Fezzano e per coloro che prima di noi lo hanno abitato... loro, solo loro, sono la nostra storia... GRAZIE VE-
CIIII!

Gian Luigi Reboa

**Per scaricare gratuitamente gli arretrati,
inviare i tuoi articoli, essere sempre informato
sui nostri progetti di solidarietà, visita il nostro sito:
WWW.IL-CONTENITORE.IT**

**PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA
AI NOSTRI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ
RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO
L'IMPORTO DESIDERATO
SULLA CARTA POSTE PAY N° 4023 6004 4594 1422
INTESTATA A GIAN LUIGI REBOA.**

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

BONALITA' CON EMERGENCY



PROGRAMMA SUDAN - Il Centro "Salam" di cardiocirurgia a Khartoum
SCHEDA DI AGGIORNAMENTO - marzo 2008



Nel mese di febbraio un team internazionale di Emergency si è recato in Sierra Leone, su richiesta delle autorità sanitarie locali, per effettuare lo screening dei pazienti cardiopatici presso il Centro chirurgico e medico di Emergency a Goderich. Sono stati visitati 61 pazienti, in prevalenza bambini o giovani adulti, per 17 dei quali è risultato necessario l'intervento chirurgico. Il primo paziente trasferito al Centro "Salam", un bambino di sette anni affetto da stenosi polmonare, è stato operato il 28 febbraio.

Il Sudan è il più grande paese dell'Africa, con una popolazione di circa 40 milioni di abitanti su un territorio di 2.500.000 Kmq. Il reddito pro capite è pari a circa 2.100 USD per anno; secondo i dati del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite, il Sudan occupa il 147° posto su 177 nella graduatoria dell'indice di sviluppo dei paesi. L'aspettativa media di vita è di circa 57 anni, solo il 34% della popolazione ha accesso ad un'assistenza sanitaria qualificata; il 26% è denutrito (dati al 2005). I tassi di mortalità infantile e materna sono altissimi. Oltre alla mancanza di adeguata assistenza sanitaria di base, si prospetta una nuova emergenza nell'intera regione africana: le patologie cardiovascolari, per fronteggiare le quali mancano sia strutture e personale sanitario, sia strumenti per il monitoraggio e la prevenzione: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Africa, ogni 100.000 abitanti, ci sono solo 0,4 cardiologi, 13 medici di base e 98 infermieri in grado di occuparsi di malattie non trasmissibili.



Molte patologie cardiache acquisite sono attribuibili alle conseguenze della febbre reumatica, un'infezione che affligge principalmente i bambini e gli adolescenti, ancora molto diffusa nel sud del mondo. Circa la metà delle persone colpite da febbre reumatica sviluppa un'infiammazione al muscolo cardiaco che a sua volta può provocare insufficienza cardiaca. Diversi studi mostrano un'incidenza di 15-20 casi di patologie cardiache di origine reumatica ogni 1.000 persone in Africa. Due terzi dei pazienti sono bambini tra i 5 e i 15 anni. Si stimano circa 300.000 morti all'anno, con circa 2 milioni di persone che avrebbero bisogno di continue cure ospedaliere per patologie cardiovascolari.

Emergency ha avviato in Sudan e nei nove paesi confinanti un programma sanitario regionale di pediatria e cardiocirurgia per far fronte a tale emergenza. Il Centro "Salam" ("pace" in arabo) di **cardiocirurgia di Khartoum** cura gratuitamente i pazienti affetti da cardiopatie di interesse chirurgico, congenite e acquisite. Al Centro saranno trasferiti -gratuitamente- i pazienti, adulti e bambini, visitati presso la rete di cliniche satellite che verranno aperte in Sudan e nei paesi confinanti. Tali cliniche, oltre all'attività diagnostica, presteranno servizi sanitari pediatrici, sul modello del Centro sanitario pediatrico aperto nel dicembre 2005 da Emergency all'interno del campo profughi di Mayo, alla periferia di Khartoum. Ciascuna clinica impiegherà un pediatra e un infermiere pediatrico internazionali e 25 tra medici, infermieri e personale di servizio nazionali. In attesa di realizzare le cliniche satellite, a partire da dicembre 2006 il personale internazionale di Emergency ha iniziato ad eseguire visite di screening presso i reparti di cardiologia di alcuni ospedali in Uganda, nella Repubblica Democratica del Congo e, dalla primavera 2007, in Eritrea e nella Repubblica Centrafricana, allo scopo di identificare i pazienti da trasferire al Centro "Salam" per gli interventi. La prima clinica satellite è in via di costruzione a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, su un terreno messo a disposizione dal governo locale.



Il Centro è dotato di attrezzature biomedicali di alto livello e si avvale di soluzioni tecnologiche innovative e di basso impatto come, ad esempio, l'impianto a pannelli solari, utilizzato per il sistema di raffreddamento dell'ospedale, uno dei più grandi al mondo.

La stima dei costi annuali di gestione del Centro è di circa €8.000.000; Emergency prevede che le spese di costruzione di ciascuna clinica satellite ammonteranno a circa €600.000.



Dall'inizio delle attività a marzo 2008:

Visite ambulatoriali: **10.484**, di cui **3.571** specialistiche

Ricoveri: **725**

Interventi chirurgici: **460**

Interventi di cardiologia interventistica: **77**

Struttura: 3 sale operatorie, sterilizzazione, terapia intensiva (15 posti letto), corsie (32 posti letto), reparto di terapia sub-intensiva (16 posti letto), sala di emodinamica, 2 ambulatori, radiologia, ecografia, laboratorio e banca del sangue, farmacia, sala infermieri, fisioterapia, sala ricreazione per i pazienti, uffici amministrativi, magazzini, locali di servizio, foresteria per i parenti dei ricoverati (50 posti letto) e area tecnica.

Personale internazionale: 1 *medical coordinator*; 6 cardiocirurghi; 6 cardiologi; 6 anestesisti; 3 perfusionisti; 28 infermieri; 1 farmacista; 1 *program coordinator*; 8 logisti, tecnici e informatici.
 Personale nazionale: 12 medici; 54 infermieri e personale sanitario; 179 addetti ai servizi.

Da gennaio a marzo 2008:

Visite ambulatoriali: **2.011**, di cui **1.141** specialistiche

Ricoveri: **248**

- Sudan: **239**

- Altri paesi: **9** (Ruanda **4**, Repubblica Democratica del Congo **1**, Sierra Leone **2**, Kenya **1**, Uganda **1**)

Pazienti pediatrici: **32%**

Pazienti di sesso femminile: **13%**

Principali patologie riscontrate:

- disturbi valvolari (**123** casi)

- disturbi congeniti (**69**)

- disturbi coronarici (**56**)

Interventi di cardiocirurgia: **136**

Interventi di cardiologia interventistica: **27**

Procedure diagnostiche in emodinamica: **69**

Le donazioni a sostegno di EMERGENCY possono essere effettuate tramite:

- c/c postale intestato a EMERGENCY n° 28426203

- c/c bancario intestato a EMERGENCY IBAN IT 41 V 05387 01600 000000713558 Banca Popolare Emilia Romagna

- numero verde CartaSi 800-667788 per donazioni con CartaSi, Visa e MasterCard

Via Meravigli 12/14 - 20123 Milano
 tel. 02/881881 - fax 02/86316336
 info@emergency.it

Via dell' Arco del Monte 99/a - 00186 Roma
 tel. 06/688151 - fax 06/68815230
 roma@emergency.it

www.emergency.it

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

RICERCA

Come i lupi scendono fin nei paesi,
spinti dalla fame,
l'uomo innamorato o che si
interroga su se stesso
discende nei profondi abissi
della propria anima cercando
una risposta che non troverà
e tutto ciò lo rende fragile,
ma conscio della sua energia vitale
che lo spinge a non arrendersi mai,
come un lupo alla ricerca
della provvisoria sazietà.

Stefano Mazzoni

ILLUSIONE

Illusione
di un dolore
di ieri
che invece
è un dolore di oggi.
Illusione
che sia un'illusione.
Illusione di piangere
ed invece
gli occhi guardano ancora,
sbarrati.
E le lacrime non servono,
e non scendono
ad illudermi di piangere.
Illusione che
prima o poi,
finirà tutto
con la gioia in gola,
con la voce tremante.
Illusione, resterai forse illusione.

In memoria Alda Roffo

GIOVANE VAMPIRO

Ora abbracciami.
Proteggimi col tuo mantello
giovane vampiro.
Senza mordermi o farmi male,
avvolgimi nelle tue tenebre.
Sai che non posso sopportare
la luce di una nuova alba,
la bugia del suo sole nascente,
presagio di un futuro
che non arriverà mai.
Amerò questo buio.
Aiutami a lavarmi da ogni colore,
il rosso del mio sangue,
il verde dei suoi occhi.
Giovane vampiro,
il sogno è una lampadina
che s'è rotta fra le mani.
Fatti coraggio, bevi.

Fabrizio Chirolì

FIDUCIA NECESSARIA

Spesso mi trovo a discutere sull'opportunità di dare fiducia agli altri e, puntualmente, il dibattito si accende concentrandosi sulle due tesi prevalenti: e se poi le altre persone non meritano fiducia? Però è giusto negarla a priori? Io, "purtroppo" penso che non si possa vivere senza riporre la propria fiducia in altre persone... il mondo in cui viviamo ci pone sempre e quotidianamente dinnanzi a prove dure e per le quali c'è bisogno di autocontrollo, serietà... ma dopotutto mi rendo conto che non sarei in grado di affrontarle senza un appoggio, principalmente morale. I genitori meritano la fiducia per definizione (anche se con i tempi che corrono anche questa cosa così naturale è messa in serio dubbio) ma non possiamo vivere, secondo me, dando fiducia solo alla famiglia. Io voglio poter credere che ci siano ancora persone sulle quali poter contare in maniera incondizionata, alle quali dare fiducia e stima! Spesso mi sento dire "vai con i piedi di piombo perché rischi di prendere delle facciate"... ma insomma possibile che in questo mondo bisogna aver paura anche dei propri coetanei? Possibile che non si possa più andare a fare una passeggiata "digestiva" dopo cena per paura di non tornare a casa o di tornarci non proprio sani e salvi? Possibile che gli anziani non possano andare a fare visite mediche, spesa, shopping... per paura di essere "fregati" da persone meschine che si approfitterebbero anche di un bambino e della sua caramella? Possibile che anche di fronte alla questione "adozioni a distanza" o "carità" si debba avere il dubbio e dire "ma arriveranno davvero questo soldi a destinazione"? Mah, secondo me tutto questo è sintomo di "malattia, degenerazione"... ci vuole un po' di trasparenza nel proprio modo di comportarsi, un po' di serietà, di onestà, di altruismo? Parliamo tanto che "la guerra è la peggiore cosa del mondo" ma è possibile che non riusciamo a evitare discussioni neppure per l'assegnazione di un parcheggio? E se nel nostro piccolo non cominciamo a predicare e realizzare la pace, come possiamo pretendere che lo facciano ad alti livelli? Io penso che è bello poter guardare una tv 50" al plasma, avere un navigatore che ci guidi dove non sappiamo, avere il cellulare ultramegatecnologico e chi più ne ha più ne metta... ma è giusto sacrificare tutti i valori in cui crediamo per queste cose effimere e, in fondo, inutile? Non è forse meglio avere meno ma riuscire ancora ad amare, a stupire, ad ascoltare, a meravigliarsi, a ridere senza essere ubriachi, a divertirsi con i bambini al parco e non solo davanti alla tv? E non sarebbe forse bello vivere in un mondo di fiducia reciproca dove è possibile mandare i propri figli a scuola a piedi con i compagni o a mangiare il gelato? Pensiamoci ma soprattutto AGIAMO... da sola non cambio molto ma insieme qualcosa si può fare... non lasciamoci scivolare la vita addosso pensando semplicemente e comodamente "tanto lo fanno tutti, ormai bisogna fare così"... noi non siamo tutti! Noi siamo noi!

Valentina Maruccia

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

L'IMPORTANZA DEL "NOI"

A distanza di appena un anno dal matrimonio, molti amici e conoscenti mi hanno chiesto il "resoconto" di questo primo anno di vita nuova. Chi sghignazzando divertito, chi incuriosito e chi con aria saggia e vissuta, tutti coloro che mi hanno posto la famigerata domanda, dentro se stessi si aspettavano in verità un calo di entusiasmo da parte della sottoscritta descrivendo i lati negativi che il matrimonio può svelare una volta superati i primi entusiasmati mesi. Sono rimasti tutti colpiti nel vedere invece i miei occhi brillare mentre descrivevo la gioia di riscoprirmi amanti delle cose semplici... tornare a casa stanchi e nervosi per riprendere a sorridere coccolati dalle braccia del proprio compagno, passare domeniche all'insegna di film, Play Station e dormite, cucinare e sperimentare piatti nuovi per il gusto di far assaggiare a mio marito qualcosa di particolare... ma anche... urlare ogni tanto, arrabbiarsi, poi di nuovo sorridersi e fare pace... ebbene sì, i miei occhi continuavano a brillare mentre raccontavo delle nostre litigate, che fanno parte della vita di tutti i giorni.

Non sono partita sprovvista, credendo che la vita matrimoniale sarebbe stata sempre e comunque rose e fiori; mi sono sposata con la consapevolezza dei momenti difficili che inevitabilmente ci travolgono ma che dobbiamo sempre continuare ad affrontare. Finché questi occhi brilleranno vorrà dire che amo la mia vita da sposata, che comprende tutto, tutti e due i lati della medaglia.

So che finora la nostra vita è andata sempre in discesa, e so che presto o tardi comincerà la salita. "Anche i problemi finanziari possono sollevare un muro tra marito e moglie che devono affrontare un problema anche psicologico per niente facile" mi ha detto qualche giorno fa una coppia sposata da 25 anni. Arriverà anche per noi, come quasi per tutte le coppie che conosco, questo momento, tutto sta nel farsi forza a vicenda... Dopotutto bisogna essere capaci di sorreggersi a vicenda, provare a pensare alla parola "noi" e non esclusivamente alla parola "io"... dopotutto il matrimonio non è questo? Il "noi" diventa indispensabile per affrontare il resto della vita insieme. La stessa coppia, e molte altre ancora, mi hanno anche detto che l'entusiasmo che provo ora svanirà... che è normale ora pensare che sarà tutto facile e tutto affrontabile, ma che andando avanti con gli anni sarò stanca e scarica... Io ho risposto: "Mi auguro con tutto il cuore che l'amore che proverò sempre per mio marito mi aiuti in futuro a trovare in qualsiasi circostanza la forza di andare avanti e conservare quel pizzico di entusiasmo che un giorno di Giugno mi ha fatto promettere di mettercela tutta!".

Quando ho detto "sì" all'altare, la mia convinzione nell'accettare il mio futuro con mio marito, dipendeva non soltanto dall'allettante idea di tutti gli aspetti positivi e delle gioie del matrimonio, ma anche dal pensiero che mi ripetevo continuamente in testa, "con lui sento che ce la metterò tutta!!!" .

Emanuela Re



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

In questi giorni ho letto talmente tante (troppe) brutte notizie, viste e sentite in tutto il mondo, che quasi quasi stavo traendone una certa crisi depressiva. Mi chiedevo: "Che messaggio di gioia e di speranza potrei lanciare adesso ai miei amici de Il Contenitore?" La sorte mi è venuta incontro perché mi è capitata fra le mani una riflessione sul MALE, scritta da un personaggio che oltretutto a me piace molto, e cioè Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose. E allora ecco qua: con il permesso (spero) dell'illustre autore, il "pezzo" sul Male Ipito e - devo dire - soprattutto colpito e convinto: "E' AMANDO CHE NOI COMBATTIAMO IL MALE. AMANDO LO VINCIAMO, AMANDO PARTECIPIAMO ALLA VITA STESSA DI DIO, DI COLUI CHE E' AMORE... QUESTA E' LA NOSTRA FEDE E SE NOI ADERISSIMO ALL'AMORE SAREMMO TRA COLORO CHE NON TEMONO LA MORTE." Pensiamoci, cari amici, pensiamoci...

Franca Gambino

DIO AIUTAMI A CAPIRE

Dio del cielo aiutami a capire
se tu hai creato il cielo e la terra,
tu che puoi fare tutto,
perché non hai aiutato
quelle piccole creature
in quel pozzo?
Gli Angeli, tutti i Santi... dove erano?
Non avevano già sofferto abbastanza
con una famiglia così?
Perché dopo una caduta atroce
farli campare con ferite lancinanti
al freddo.
Cosa le sarà passato
in quelle testoline innocenti?
Il piccolo abbracciato al fratello morto
per un giorno
succhiandosi il dito avrà pensato
che erano nati all'Inferno.
Aiutami o Signore
sono una nonna vecchia
quando sento queste atrocità
il mio cervello non mi fa più ragionare.

Nonna Lidia (Pais)

IL FOCOLARE

Lingue di fuoco,
s'alzan dai ceppi accesi,
riflettono un poco
gli sguardi sospesi?
Riverberi strani
si diffondono intorno,
come echi lontani,
ricordando il giorno.
Scoppiettii improvvisi
il silenzio rompono;
i tremolii dei visi
che la prole compongono.
Raccolta è la famiglia
davanti a quel calore;
nessuno bisbiglia
neppure il cuore,
batter si sente.
Magico è il momento,
tacito silente
nessun commento:
chi regna è l'armonia,
la gioia l'amare,
son tutti in sintonia
al caldo, del focolare.

Vittorio Del Sarto

Visita il nostro sito Internet

www.il-contenitore.it

FEZZANO E LA SUA STORIA

IL PONTE DI CAVOLONI O DI ROSSIN



Finalmente, e di questo me ne vergogno un poco, è arrivato il momento di pubblicare questo scritto che mio cugino Gian Franco mi inviò più di un anno fa. Con lui già mi scusai, ma successe che in quel periodo ero abbastanza fornito di materiale archiviato per questa rubrica e, finì così, che mi passò di mente. Fortunatamente un giorno, cercando alcuni scritti, saltò fuori anche quel foglio. Non potete immaginare come mi sentii, sto proprio invecchiando certe dimenticanze non sono da me e, come se non bastasse, leggendolo mi accorsi che il discorso non terminava... avevo perduto un foglio. Per telefono mio cugino mi dettò le poche righe mancanti ma, purtroppo, su quel foglio da me perso c'era pure il disegno del lampione citato nello scritto.

Cercherò di rimediare, e farmi perdonare, corredando questo scritto con due fotografie: la prima ritrae il traliccio quando ancora era sull'altro pontile, circa 1921 e, l'altra, sul pontile in oggetto con Gian "ingabbiato" all'interno in compagnia della mamma e della sorella. Si può notare come, sul pontile Cavoloni, sia stato posizionato più vicino all'estremità rispetto al posizionamento precedente. Come potrete capire lo scritto è un proseguo a ciò che il caro Vaudo scrisse in questo spazio a giugno del 2006 nel quale lui stesso si scusava in anticipo se, data l'età, qualche ricordo potesse essere stato poco chiaro o mancante ed oggi il mio rammarico più grande è che, per colpa mia, il caro "amico" Vaudo non potrà mai leggere ciò che segue.

Gian Luigi Reboa

Leggendo la pagina de "Il Contenitore" di giugno, scritta da Vaudo, sono riemersi ricordi atti a soddisfare almeno una delle Sue curiosità. Esattamente riguardo la fine dello storico traliccio del ponte di Rossin o di Cavoloni, o ancora o ponte de sasso, da non confondere con quello di legno dei vaporetta. Presumo che quel suo ignorare sia stato dovuto al fatto che all'epoca, probabilmente, era confinato chissà dove, in quel mondo sconvolto con indosso un divisa militare. Con piacere chiarisco questa sua lacuna. Da ricordare che quel traliccio non era lì per caso ma con uno scopo ben preciso, agevolare lo sbandamento dei velieri onde poter effettuare il carenamento degli stessi, numerosi all'epoca. Non esistevano allora le vernici antivegetative per cui le carene necessitavano di frequenti manutenzioni mentre l'alaggio su scalo era molto costoso. Da qui l'ingegnoso sistema di inclinare con una specie di "lenticia" i bastimenti a tal punto da far emergere metà carena. Per tutto questo, il nostro traliccio, sovrastato da una grossa puleggia, aveva un ruolo indispensabile. Scusatemi sto uscendo dal tema. Torniamo alla curiosità: la fine del traliccio.

Durante l'occupazione molte motozattere da sbarco tedesche, erano ormeggiate lungo la banchina e sulla testata del nostro ponte. Penso non serva ricordare che essendo idonee allo spiaggiamento la loro prua era particolarmente "pronunciata". Durante una manovra di attracco, la concomitanza dell'alta marea, il troppo abbrivio, il traliccio, essendo ubicato a poco più di un metro dall'estremità del ponte, venne violentemente urtato fi-

FEZZANO E LA SUA STORIA

nendo disteso sul molo. Dato che intralciava il passaggio gli stessi, bravi marinai, pensarono bene di buttarlo nella spiaggia attigua. Finita la guerra i resti arrugginiti pezzetto per pezzetto, finirono nella bilancia di Luigi Marfè (Lui Caccarè) diventato nel frattempo "en poveo strassausso de provincia", per una lira al chilo. Sono certo che il sapere dell'ingloriosa fine non avrebbe consolato Vaudo, anzi! Era veramente un pezzo importante della storia del paese, in particolare, della marineria dell'epoca. Anche se meno importante, non ricordato, un altro pezzo finì sulla stessa bilancia. Si tratta di un palo di ferro con degli arzigogoli, in ferro battuto, ubicato ai margini della banchina dove attraccavano i vaporetti. Su quegli appigli veniva, la sera, appeso un lume, penso a petrolio, per indicare il punto d'approdo. Come lui stesso ricordava le luci stradali erano ben poche, quindi nel suo piccolo, quel palo fungeva da faro, pensate da un così importante compito al bilico dello stracciaio. Non ricordo di affusti di cannone. Ricordo però che lungo la banchina che va dall'attuale pineta alla Valletta, c'erano alcune bitte che contrariamente a quelle tuttora esistenti alla marina, erano fatte a tronco di cono e abbastanza alte e, solo all'ingresso del porticciolo, "o porto piocio", ritroviamo quelle a fungo. Quelle bitte sono state tolte dal Comune per evitare che grosse petroliere in disarmo venissero ormeggiate in banchina, come in precedenza accaduto. Spero di aver dato un seppur modesto contributo a ricordo di un Fezzano che è, purtroppo, ormai nella memoria di pochi. Con affetto.



Gian Franco Cattoni



Beh, siamo nel paese dei guinnes no? Ed allora tutto può succedere... anche che cresca questa fresca erbetta nella nostra spiaggia tormentata dall'alta marea, dal libeccio, dalla tramontana ecc. A cosa dobbiamo questo "miracolo"? Semplice: da un paio d'anni, o forse più, il rubinetto di una delle due docce andrebbe sostituito ma, nonostante aver fatto presente il caso, continua a riversare la sua goccia ininterrottamente. Tralasciando il lato negativo dello spreco, chi ne usufruisce è, appunto, questa piccola oasi!

Gian Luigi Reboa



PROLOGO - FEZZANO

LA PRO LOCO FEZZANO in collaborazione con:
U.S. Fezzanese - Centro Giovanile S. Giovanni B. - Croce Rossa Fezzano

ORGANIZZA

FEZZANO IN PIAZZA

FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

PROGRAMMA RELIGIOSO

Domenica 22 Giugno

ore 11.00: Messa solenne con cantoria parrocchiale
ore 20.30: Vespro e processione per le vie del borgo

Martedì 24 Giugno

ore 11.00: Messa solenne con Santa Cresima
ufficiata dal Vescovo

SERATE DANZANTI

Venerdì 20 Giugno

ore 21.00: Paolo e i Casanova

Sabato 21 Giugno

ore 21.00: L'orchestra Mauro Betti presenta
"Mondo Ballo" un programma in onda
su Teletirreno e Maremma Channel

Domenica 22 Giugno

ore 21.00: Sabrina e Le Emozioni

Lunedì 23 Giugno

ore 21.00: Esibizione del gruppo Folk
di Vezzano Ligure

Martedì 24 Giugno

ore 21.00: Angela Music

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

Domenica 15 Giugno

ore 21.00: "11 anni e non li dimostra"
ripercorriamo gli 11 anni di attività
de "Il Contenitore" tutti insieme
con la partecipazione di tutti i suoi amici
tra i quali Marcella con alcuni suoi
splendidi ragazzi

Mercoledì 18 Giugno

ore 17.00: Inaugurazione presso la palestra
comunale della mostra fotografica
"Storia di una borgata"

Giovedì 19 Giugno

ore 17.00: Inaugurazione della mostra di disegni
e attività varie, svolti dagli alunni della
"Scuola Materna"
ore 21.00: Presentazione del documentario
"Fezzano e la sua storia in video vol. 3"
a cura della redazione de Il Contenitore

Sabato 21 Giugno

ore 16.00: Gara di torte dolci e salate
ore 17.00: Presso la palestra Marina del Fezzano
"Scuola di Zen Shiatsu" con omaggio
trattamenti (fino alle ore 21.00)

Domenica 22 Giugno

ore 17.00: Inizio gare remiere tipo Palio:
Femminile - Juniores - Senior
Al termine premiazioni

AMPIA PISTA DA BALLO SUL MARE

Il pomeriggio del 22 Giugno
sarà allietato dalla Banda Musicale
"A. Vivaldi" di Riomaggiore

**NELLE SERATE DAL 20 AL 24
FUNZIONERANNO
BANCHI GASTRONOMICI E BAR**

FIERA DI BENEFICENZA FIERA CON BANCHI E STAND FIORI

SPETTACOLARE LUMINARIA
della ditta Palmiro Piero di Genova



SÃO MARTINHO



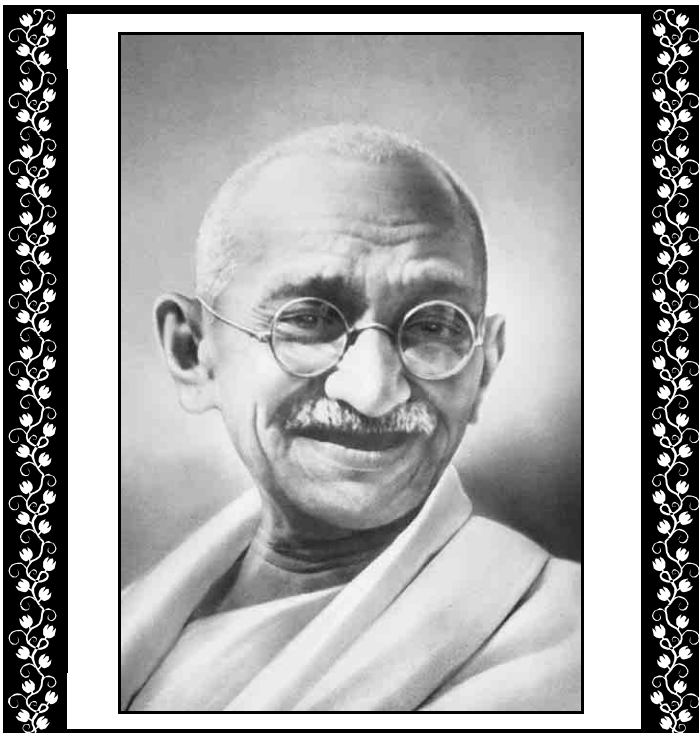
Rio De Janeiro, 23 aprile 2008

Carissimi padrini,
per mezzo di questa lettera vengo a parlarvi un pochino di me.
Sono un ragazzo un po' timido, allegro, studioso.
Carissimi padrini, sto frequentando la sesta classe del corso fondamentale (scuola elementare).
Carissimi padrini, ho adesso dodici anni, e ogni giorno che passa io cresco un po' di più; devo avere tra 1,70 m e 1,75 m di altezza.
Carissimi padrini, vi lascio un bacio e un abbraccio pieno di nostalgia.

Marcus Vinicius

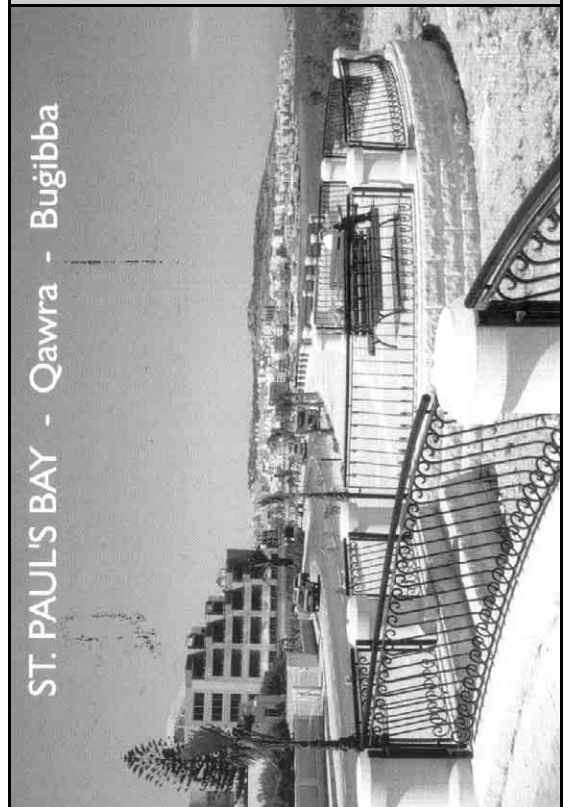
BUONAVITA!

SUL COMODINO...



Penso che uno dei pochi esseri umani ad essere considerato un eroe da quasi la totalità di uomini presenti nel nostro pianeta Terra, sia proprio tu caro Gandhi. In questi periodi in cui la voglia di violenza straripa da ogni contesto, vorrei che il segno concreto lasciato dalle tue parole non violenti possa raggiungere le nuove generazioni, perché tu hai dimostrato che lottare per i propri diritti senza l'ausilio della violenza è realmente possibile... un abbraccio!
Emiliano Finistrella

IN BACHECA...



Un caro saluto alla redazione da un posto indimenticabile.

Alfredo (Buticchi)

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi:
CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

WWW.ROXYBAR.it



19/05/08

Sono le 5.30 del mattino. Prima di andare a dormire sento di dover scrivere sul Casting Miti della Musica Volkswagen appena concluso. Sì, perché il palco del Roxy Bar ha iniziato ad ospitare gruppi alle 17.00 di ieri, domenica, per finire alle 4.45 di oggi, lunedì. Trentasette gruppi e artisti emergenti, tutti dal vivo. Sono venuti a trovarci e a suonare anche Micol Barsanti (prodotta da Jovanotti) e il Milagro (che dal Casting dell'anno scorso sono arrivati a Sanremo quest'anno).

La cosa incredibile è rappresentata dall'abnegazione dei tecnici e cameramen. Ci siamo infatti concessi solo due brevi pause da quindici minuti l'una. Significa che abbiamo lavorato quasi dodici ore. E sabato era stata quasi la stessa cosa. Avevamo finito solo un'ora prima perché i gruppi erano 34. Grazie a tutti, davvero. E alla Volkswagen che per il quinto anno consecutivo ha permesso che in due giorni 70 gruppi e artisti fossero ripresi dalle telecamere mentre si esibivano sul prestigioso palco del Roxy Bar.

Ma perché sottoporci ad un massacro così? Ad una maratona al limite della sopportazione fisica? Perché quando hai la possibilità di offrire questa opportunità, vorresti darla a tutti. E abbiamo detto più di mille no.

Questo editoriale per ora si ferma qui. Inserisco solo la foto che ho scattato ai musicisti presenti alle 23.30 (sì, perché il Roxy era come un porto di mare: arrivavano ondate di gruppi, poi suonavano e ripartivano per tornare a casa e domani andare al lavoro). Nei prossimi giorni scriverò tutte le emozioni e impressioni che ho ricavato da questa due giorni di total immersione nella creatività musicale dei ragazzi di tutta Italia che sono riusciti a salire sul palco del Roxy Bar.

Se entri sul sito di www.mitidellamusica.it troverai i comunicati, le foto di tutti i gruppi che si sono esibiti, i loro riferimenti e indirizzi internet, le best mail che hanno inviato.

Red Ronnie - www.roxybar.it



ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!

BORGATA MARINARA



Siamo giunti alla terza pre-palio e il bilancio dei nostri equipaggi è più che positivo. Per quanto riguarda l'armo seniores la prima gara è stata d'approccio, ma già dall'uscita di Lerici hanno dimostrato di che pasta sono fatti vincendo con disinvoltura; nelle acque cadamote, infine, i nostri atleti hanno fatto un'ottima gara giungendo terzi. La preparazione è costante e faticosa, ogni giorno si allenano in palestra ed in mare per raggiungere l'obiettivo desiderato da tutto il paese.

L'armo juniores, sin dalla prima uscita, ha fatto vedere a tutte le borgate che per vincere il palio bisogna fare i conti con l'armo verde: nelle prime due gare sono venuti due terzi posti, domenica invece i nostri ragazzi hanno raggiunto la piazza d'onore a pochi decimi dai primi. E' un equipaggio giovane e con notevoli margini di miglioramento e quindi anche per loro le possibilità di vittoria sono alte.

Vi presentiamo gli armi in queste due immagini.

Seniores (foto in alto): Matteo Gambirasio, Alfredo Tacci, Mattia Danubio, Fausto Sassi; timoniere Di Santo Francesca

Juniores (foto in basso): Marco Mazzolini, Giordano Tortorelli, Mattia Greco, Luca Rocciolotti; timoniere Nicola Danubio.

A nome di tutta la borgata volevo ringraziare tutti i borgatari che hanno messo a disposizione le proprie fotografie per poter allestire la mostra fotografica che si inaugurerà il 18 giugno presso la palestra della Valletta. A questo proposito ringrazio tutte le persone che hanno lavorato per allestire il locale con una ristrutturazione a tempo di record e soprattutto un grazie di cuore a Gigi per i mille consigli e per tutto il lavoro svolto per la nostra amata borgata.

Io spero che in futuro possa continuare questo spirito di collaborazione per aiutare questo nostro amato paese a migliorarsi sempre più.

Ovviamente vi aspettiamo il mercoledì e il venerdì dopo le 21.00 per le adesioni alla prossima sfilata.

*Per il comitato della Borgata Marinara Fezzano
Gianni Del Soldato*

In occasione dei festeggiamenti per il Santo Patrono invitiamo tutti i fezzanotti ad appendere alle loro finestre la bandiera verde o qualsiasi altra cosa simile o in stoffa o in altro tessuto... l'importante che sia verde!



*Mostra fotografica:
"Storia di una borgata"*

*palestra comunale
(Fezzano)*

dal 18 giugno 2008



BLONAVITA IN BURUNDI

FASI E VALUTAZIONI DEL PROGETTO RECUPERO E REINSERIMENTO PER RAGAZZI DI STRADA

1. Un primo anno, all'interno del Centro stesso, puntando su tre obiettivi a medio termine: prevenzione riguardo all'abuso di hashish (disponibile prezzi irrisori!); canalizzazione delle forme di violenza presenti nei comportamenti dei ragazzi, mediante proposte di collaborazione, corresponsabilità, fraternità; pedagogia del gioco, dinamica di gruppo, assunti come strumenti di trasformazione personale; durante questa prima fase, i giovani ricevono anche la chiave di un armadietto, nel quale, per la prima volta nella loro vita, arrivano a custodire cose di loro proprietà.
2. Un secondo anno, di lavoro, a l'esterno del CERES: dei maestri di lavoro li hanno introdotti all'apprendimento di un mestiere quali muratore, falegname, idraulico, carpentiere elettricista; nell'ambiente di lavoro i giovani hanno avuto l'occasione di incontrarsi con dei padri di famiglia "normali"; abbiamo resa attiva per loro una sorta di banca privata nella quale hanno appreso a depositare regolarmente un po' di soldi.
3. Un terzo anno per apprendere l'idea globale della costruzione di una casa: ai giovani è affidata la costruzione di casette destinate alle nonne che hanno allevato i nipoti, i cui genitori sono morti, a causa della malattia o uccisi durante la guerra civili; durante questa terza fase i giovani sono stati sensibilizzati all'idea di abbandonare la strada; ad assumere la logica del risparmio a lunga durata, a cominciare a sognare di formarsi una famiglia loro; i giovani sanno che alla conclusione di quest'ultima tappa, i dieci che meglio avranno recepito l'importanza di darsi simili prospettive riceveranno in dono una casetta in materiale durevole e un orticello (una casetta ciascuno di loro).

Valutazione progressiva:

Al progetto avevano aderito 98 ragazzi di strada dai 18 ai 30 anni. Alla conclusione della prima fase era chiaro che tre giovani non avrebbero potuto accedere alla fase seguente.

Alla conclusione della seconda fase, 60 giovani avevano alternato esperienze di lavoro a tempi di assenza. Sarebbero stati comunque in grado cominciare a lavorare.

35 hanno frequentato regolarmente seguendo le indicazioni educative.

Alla fine della terza fase, ne sceglierò 10 a cui dare in dono una casa a tre stanze, in materiale durevole, unitamente ad un piccolo orto.

Ora con me ho complessivamente 42 ragazzi che tentano di imparare a fare il muratore, 2 imparano a fare il saldatore, 3 a fare l'idraulico, 2 i piastrellisti, 3 imparano a fare il falegname, 2 l'elettricista.

Le risposte che ho sono queste: ogni ragazzo tolto dalla strada, un bandito di meno per domani.

L'ideale ora sarebbe quello di trovare un pezzo di terreno ed una casetta per toglierli definitivamente dalla strada ed inserirli in un contesto sociale normale, che dia loro speranza.

Non sarà facile, ma non mi scoraggio, anche perché una casetta di m. 6,5 x 7,0 m. costa al momento attuale 2.700,00 euro. Per ora ho un terreno della Diocesi per costruire una quarantina di casette... mancano i soldi... ma il Buon Dio ci penserà.

Una preghiera.

Padre Bepi

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento		BancaPosta	
€ sul C/C n. 67673061	di Euro	103,30	
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30			
INTESTATO A			
Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123			
36020 Pove Del Grappa - VI			
CAUSALE			
Erogazione liberale per adozioni a distanza di			
Rubia Almeida Sohet De Lima-Marcus Vinicius De			
Odivera Lopes			
Centro Giovanile S.G.B.			
RED. IL CONTENITORE			
VIA - PIAZZA		178/022 02 00-05-00 111	
E. ROSSI 14		10002	€*103,30*
CAP		1VCY 8835	€*1,90*
19025 FEZZANO SP		C/C 67673061	P 0001
LOCALITÀ			
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE			

Qui di fianco trovate la copia del versamento mensile in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relativa a Maggio 2008.

Grazie di cuore a tutti voi per la vostra infinita generosità!

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

L'INFANZIA PERDUTA: Sembra ieri l'alba del 2008 ed, improvvisamente, ci si ritrova quasi a fine mattinata. Cosa ne sarà dell'ormai prossimo pomeriggio? Avremo il privilegio di arrivare alla mezzanotte? Eh sì, siamo già a giugno, non so se voi percepite la stessa cosa ma a me sembra che il tempo sia precipitato in un dirupo senza possibilità di appigli, un continuo rotolare, un continuo scivolare sempre più velocemente verso... beh, cadendo in un dirupo non si può che andare verso il basso! Auguriamoci, almeno di trovare alla fine della corsa un Salvatore con il telo dei pompieri che protegga il nostro inevitabile impatto finale. Per tanti quest'inizio potrebbe passare per uno spot pubblicitario a favore di qualche impresa di onoranze funebri ma, tranquilli, ho sempre odiato la pubblicità quindi non è questo il fine di questo mio scritto. La cosa che più mi fa star male invece è proprio questa frenesia che abbiamo assunto e della quale non riesco a capirne il motivo. Non riusciamo più ad essere rilassati, le giornate devono essere cronografate per poter far fronte ai vari impegni e, tutto ciò, lo inculchiamo anche nel cervello di quei poveri bambini che bambini ormai non sono più. Ormai il telefonino per loro, se andremo avanti di questo passo, non basterà più; ci vorrà il palmare affinché possano fissare gli orari di tutti gli impegni giornalieri dedicati a qualsiasi tipo di sport e, per ultimo, un "post scrittum"... "se avanzasse un'oretta: catechismo". Eh sì, è un "sacrificio" che bisogna affrontare se poi si vorrà fare un bel pranzo con i parenti e ricevere tanti regali! Meno male che, con un po' di pazienza, arriverà anche il momento del "sacramento dell'addio" ed allora, i genitori per primi, si saranno tolti un grattacapo ed un peso dallo stomaco. Che tristezza che provo quando penso a queste realtà che purtroppo esistono in questo nostro "pazzo mondo", come cantava qualcuno. Sono proprio i nostri bambini quelli che più mi fanno star male, questo volerli far crescere prematuramente a tutti i costi, perché? Perché i genitori sono sempre meno presenti, troppo impegnati per portare a casa, entrambi, la "pagnotta", come già scrissi e non serve che mi ripeta. Il risultato? Loro crescono, crescono troppo in fretta. Che tristezza il risultato delle indagini che periodicamente vengono fatte. Il 2% delle ragazze hanno un rapporto prima dei 14 anni, il 58% tra i 14 ed i 16, il 37% tra i 17 ed i 18. A 16/17 anni hanno già avuto due o tre ragazzi fissi e condiviso esperienze sessuali con loro... Questo ciò che "candidamente" rivelano a chi li intervista! Non parliamo poi di quelli che a 13/15 anni cercano lo "sballo" del sabato sera consumando dai due ai quattro drink nelle discoteche. Volete sapere cosa hanno risposto a chi chiedesse loro quale potrebbe essere un buon motivo per smettere di bere in quel modo? Il 23% potrebbe essere impaurito da un eventuale controllo da parte delle forze dell'ordine, il 74% vorrebbe un premio per farlo ed il 70% vorrebbe partecipare ad un programma televisivo od ad un reality show. Mi convinco sempre di più di essere un "diverso", certe cose non le condividerò e non le ammetterò mai, quanto mi fa star male il solo pensiero che molti nostri giovani siano finiti in questo pericolosissimo vortice con tutte le conseguenze annesse. Quanto è triste pensare che la loro maggiore aspirazione è di entrare in quella malvagia "scatola nera" o "sogliola nera", per i più moderni, che altro non sa trasmettere che cose diseducative e spronare alla violenza, queste le aspirazioni dei più. E' sempre più raro sentire parlare di morale, valori, senso civico... sciocchezze di altri tempi. Così, diventati maggiorenni, adulti, quando si troveranno immersi nel traffico quotidiano cittadino, tanto per fare un banale esempio, potrebbero essere paragonati ad amanti della musica che non san far altro che "strombazzare" ed imprecare con parole coperte dai "bip". A questi vorrei chiedere una spiegazione e, soprattutto, la soluzione che, solo loro, penso vedano al problema pensando di risolverlo comportandosi in modo così poco civile. A favorire tutta questa nostra "pazzia" penso ci abbia pensato, inoltre, quell'ultimo santo proclamato il primo marzo del 2002... "San Euro moltiplicatore dei poveri". E così, da allora, le nostre strade si sono trasformate in tante piste per maratoneti. Appena finito il turno di lavoro, per i fortunati che lo hanno, di corsa ad iniziare il secondo altrimenti non si arriva alla fine del mese (ed in alcuni casi non ci si arriva nel vero senso della parola, la stanchezza porta alla distrazione e la distrazione alla morte). La vita è diventata un continuo "tour de force", siamo entrati in un vortice dal quale sarà sempre più difficile venirne fuori. Andando avanti di questo passo ci auto distruggeremmo, stiamo logorando il nostro fisico; meno male che, nel caso si avesse bisogno di medicine o cure mediche non ci sarà bisogno di "tirare fuori un soldo"... Ma molti, molti di più!!! Consoliamoci col fatto che tutti i soldi che ci hanno trattenuto e ci trattengono dalla busta paga o dalla pensione, andarono ed andranno per scopi di "beneficenza"... Si tolgono ai poveri per dare ai ricchi!!! Eh sì, la corporatura media è andata scomparendo avremo sempre più super smilzi o super obesi.

Gian Luigi Reboa

PRIMA DI MORIRE

Vorrei vedere i monti camminare, vorrei che il giorno fosse di quarantotto ore e che di marmo diventasse il mare. Se tutto questo potrà accadere prima di morire io vorrei vedere. Ma ci sono molte, molte miglia da percorrere... prima di dormire nella pace eterna...

Paolo Perroni

SENZA RUMORE

Senza rumore.
Fra pelli vicine
- si sfiorano appena -
intrecci complessi
e discorsi intriganti
senza pensare.
A starti vicino
è tutto armonia.
Lo sfondo
sfocato
è quasi silenzio.
Uno sguardo esitante,
t'aggiusti i capelli
e stai a parlare
senza parole.
Mistero d'amore!

Alfio Santocono

IL SOGNO DI GABRIELE

Sentite che cosa ho sognato stanotte:
avevo rubato un raggio
alla stella splendente
che a Betlem conduce la gente
e con quella gente andavo
felice alla grotta e stringevo
quel raggio di stella cometa
pareva di sole e di seta.
Ma quando alla grotta, tremante,
Gesù mi fissò...
in un istante
compresi che il vero splendore
negli occhi era il Redentore!
Allora, aprii la mia mano
lasciai che il bel raggio, lontano,
in seno tornasse alla stella
che in cielo splendeva ancor bella.
Sorrise, il Bambino, il mio cuore
fu pieno di luce e d'amore.

Cirilla (Gabry Bovis)

Di tutto un po'

FINALMENTE BUONE NUOVE!!!

Tutta la redazione de "Il Contenitore" è lieta di annunciare e quindi festeggiare con tutti voi lettori la nascita di due nuove fezzanotte: **Beatrice**, figlia di Christian ed Eleonora e **Giada** figlia di Giuliano e Cecilia; ripeto, non possiamo fare a meno di elevare al cielo i nostri più rotondi sorrisi unendoci alla gioia infinita delle rispettive famiglie! Auguri, auguri, auguri e... in bocca al lupo alle due piccole creature perché possiate trovare un mondo giusto che sappia accogliervi sotto la luce della giustizia, della speranza e della fratellanza!

Ma le buone notizie non finiscono qui... una giornata di fine maggio, se non ricordo male, mentre stavo scendendo la scalinata di via Rossi, con grande piacere, ho visto scendere da una macchina il nostro parroco **Don Giuliano**... l'ho immediatamente salutato e mi ha fatto piacere scoprirlo sorridente ed in forma nonostante il delicato intervento che ha dovuto subire. Tutta la redazione de "Il Contenitore" è felice di constatare il suo buon stato di salute e non può fare a meno di augurarvi di stare sempre meglio!

Emiliano Finistrella



CRUCI FEZZA di Giorgio Di Siena

1	2		3		4	5	6
7			8				
9		10			11		
		12	13	14			
		15					
	16					17	
18					19		20
21						22	

Orizzontali: 1. Soprannome di Daniele Zampieri 4. Pelù, senza la terza 7. Prima di fidanken 8. Una pettinatrice 9. Un rione di Le Grazie 11. Luca, Sandro, Nando 12. La usano le pettinatrici 15. Doria, senza coda 16. La moglie del "figarò" Lover 18. Varese 19. Marchio di qualità 21. La mamma del Tony 22. Che .. a l'è?

Verticali: 1. La moglie di Tonino 2. Con i costumi 3. Alessandria 4. I più piccoli in campo 5. Aveva il bar dove ora c'è la posta (nome in dialetto) 6. La versione fezzanotta dell'uno inglese 10. Il Lover chitarrista del Fezzano 13. L'arteria principale 14. Croce Rossa Italiana 16. Incitare i "verdi" 17. Lo usa il pescatore 18. La sigla degli amatori 20. Capo e coda di quadrata

(Le soluzioni alla pagina seguente)

Di tutto un po'



E' PROPRIO VERO CHE...

... i cani assomigliano ai loro padroni?!

LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

Ed eccovi questi altri sei proverbi riguardanti argomenti vari, sul cui senso morale - educativo, credo valga la pena di meditarci un po'.

1. La forza di carattere non è un dono della natura ma una conquista dello spirito.
2. La nostra sorte non è fuori di noi, ma in noi e nella nostra volontà.
3. La fortuna è di vetro: risplende ma è fragile.
4. Quando l'accordo è rotto, è meglio far fagotto.
5. Se non si accettano gli oneri non si possono pretendere onori.
6. L'odio capace di tacere è più pericoloso della minaccia aperta.

Al prossimo mese.

Marcello Godano

Orizzontali: 1. Muma 4. Pen 7. As 8. Laura 9. Ria 11. LSN 12. Lacca 15. Dori 16. Dorina 18. Va 19. IMQ 21. Gina 22. Oa
Verticali: 1. Maria 2. Usi 3. Ai 4. Pulcini 5. Ersa 6. Uan 10. Aldo 13. Aorta 14. CRI 16. Dai 17. Amo 18. VG 20. QA

SOLUZIONE dei CRUCI FEZZA di Giugno



IL SIGNORE DELLE CIME DI LAVAREDO

Opera realizzata con radici di albero di Ugo Arcari - Remedello (Brescia)

WANTED



FEZZANO BASSO 1969

Bei tempi quando il campo sportivo era utilizzato solo per le sue funzioni e, così, per la festività del nostro patrono si potevano disputare tornei tra le formazioni, dilettantistiche, del nostro paese diviso dalla strada provinciale... "basso" e "alto", per l'appunto: in questa formazione possiamo riconoscere, tra giocatori ed assistenti: Marco Nardini, ?, Mario Andolcetti, Claudio Vannini, Cesare Merani, Bruno Nardini, Giovanni Faggioni, Mauro Merani, Alfredo Buticchi, Franco Tedeschi - accosciati: Antonio Stefanini, Rosario Finistrella (arbitro), Sergio Carpena, Romano Mora, Antonio Tartarini, Vincenzo Resta, Stefano Mugnaini.

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Adele Di Bella, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Gian Franco Cattoni, Gianni Del Soldato, Giorgio Di Siena, Famiglia Merlisenna, Michela Molini, Red Ronnie, Alfio Santocono, Gianna Sozio e Linda Vannini. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Emanuela Re, Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: ilcontenitore@email.it